

Istituto Comprensivo
W. A. Mozart



Mozart in arte

"La creatività è più importante della conoscenza. La conoscenza è limitata, mentre la creatività abbraccia il mondo stimolando il progresso e dando impulso al futuro".

Albert Einstein

L'ARTE INCONTRA LA SCIENZA

A noi è sempre piaciuto e piace tanto realizzare “lavoretti” a scuola. Quest’anno, ispirati da alcuni argomenti di studio di scienze, ci siamo divertiti a costruire un modello di “Sistema Solare”, uno delle “Fasi Lunari” e un altro della struttura della nostra amata Terra. Abbiamo provato anche a far apparire un bellissimo arcobaleno in classe, con gli “smarties”.

In occasione del Natale abbiamo dipinto con colori acrilici delle tegoline di terracotta e le abbiamo poi decorate con la tecnica del decoupage. A Pasqua invece abbiamo colorato, sempre con i colori acrilici, dei vasetti che abbiamo poi personalizzato con disegni primaverili.

Non sono mancati gli amati biglietti di auguri, realizzati con varie tecniche, con i quali abbiamo rivolto i nostri pensieri alle nostre famiglie in occasione del Natale, di Pasqua, della giornata internazionale della donna, della festa del papà e della festa della mamma.

La 5D



LA BELLEZZA FA CRESCERE!

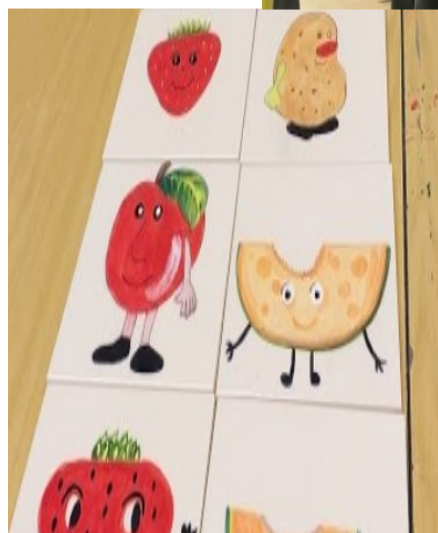
Quanto è importante crescere in un ambiente caratterizzato dalla bellezza? Tantissimo: si imparano l'ordine, l'armonia e l'amore per quel che è bello. Questi insegnamenti, che spesso vengono trascurati, sono invece fondamentali per vivere all'insegna della felicità: ci guidano, ci aiutano ad interagire con l'ambiente nel modo migliore ma soprattutto a dare senso a quello che facciamo.

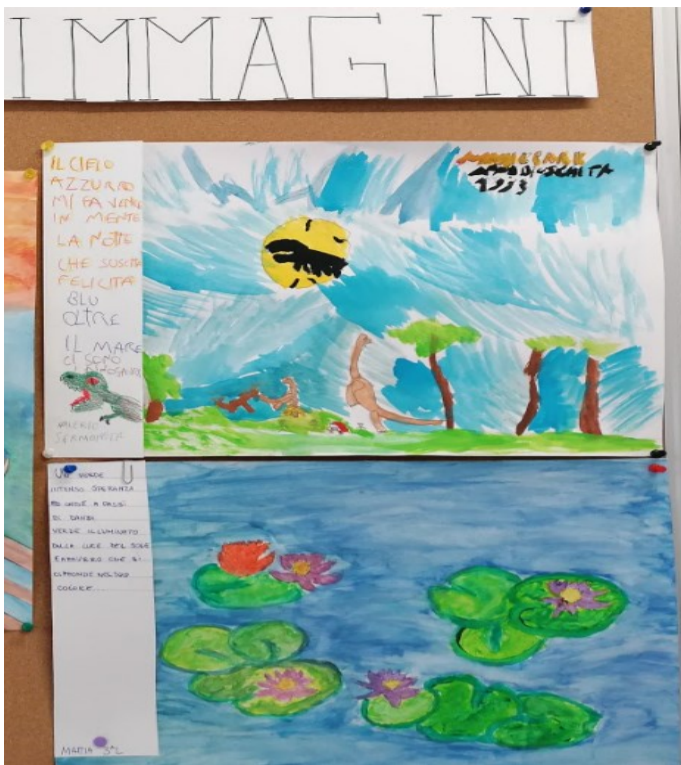
Per questo quest'anno si sono svolte moltissime iniziative che hanno avuto come obiettivo rendere la nostra scuola più bella: le piastrelle di ceramica per la mensa, la cura del nostro giardino, i quadri nei corridoi, le targhe

per i vari ambienti in ceramica, i murales....Tutte attività che hanno visto protagonisti i bambini di tutti gli ordini di scuola!

Se abbandoniamo la bellezza, se smettiamo di cercarla, la vita diventa grigia, priva di passioni e motivazioni. Le passioni stesse sono la ricerca del "bello".

Maestra Roberta

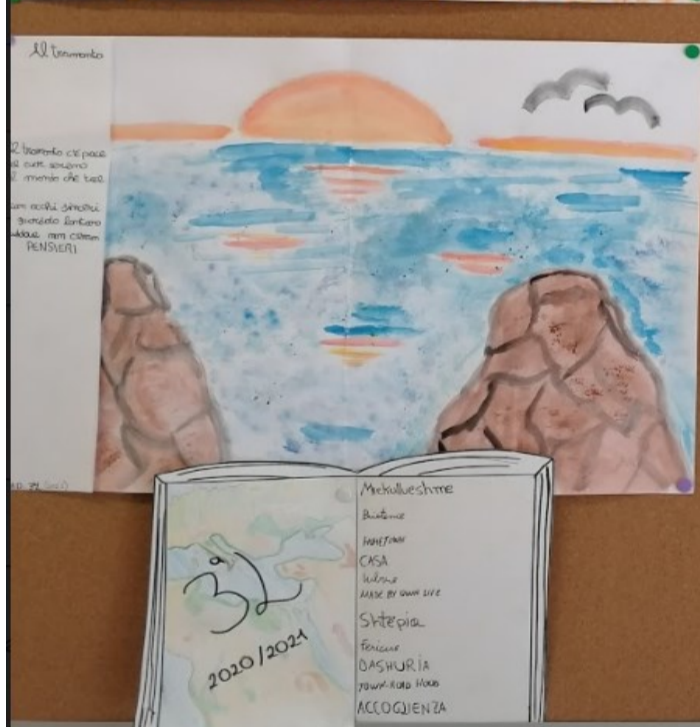


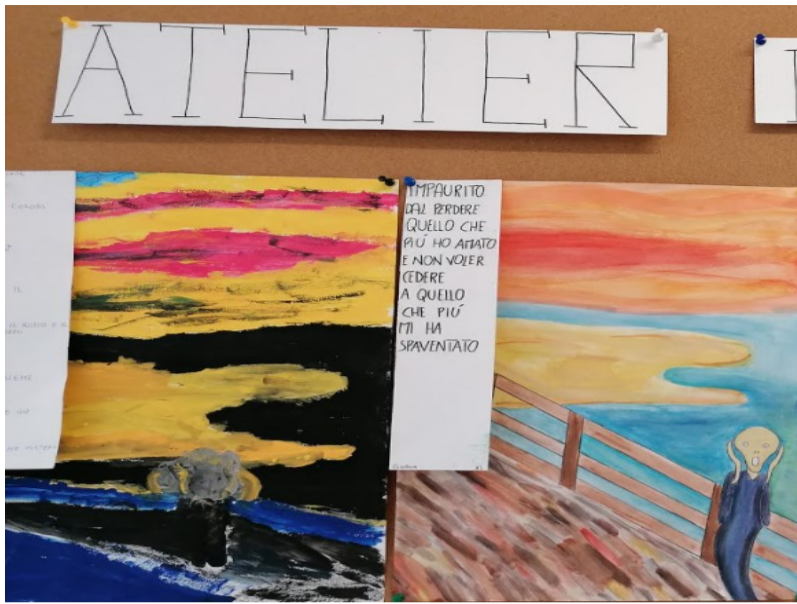


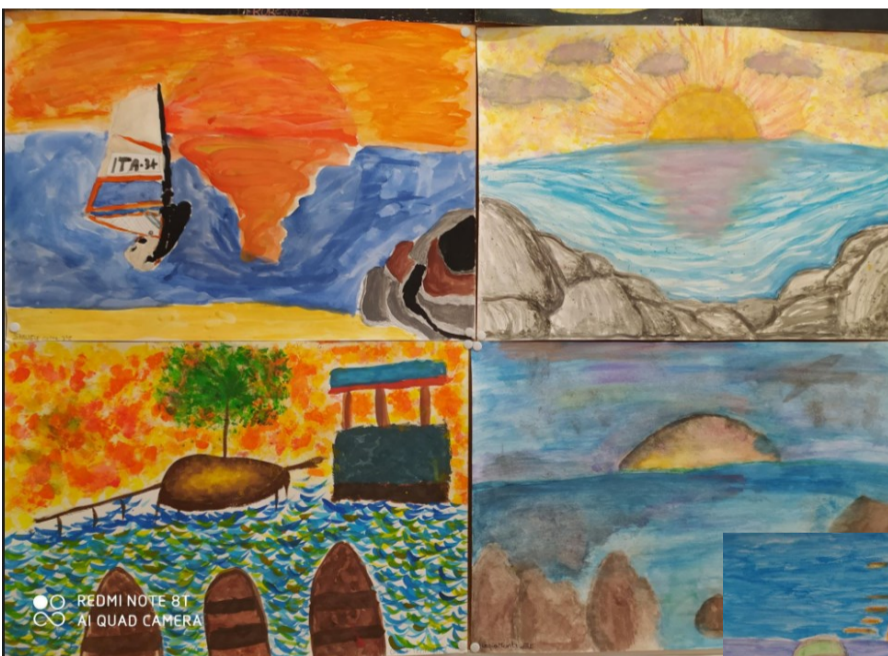
ATELIER IMMAGINI & PAROLE della 3L

Con questo laboratorio interdisciplinare la classe terza L ha voluto lasciare una piccola impronta di emozioni, sotto la forma di parole e immagini. Abbiamo trascorso alcune delle nostre ore di lezione a disegnare, dipingere, comporre versi, accompagnati da un sottofondo musicale che ha corroborato un percorso indimenticabile in cui tutti hanno avuto la possibilità di esprimere la loro personalità e il proprio stato d'animo.

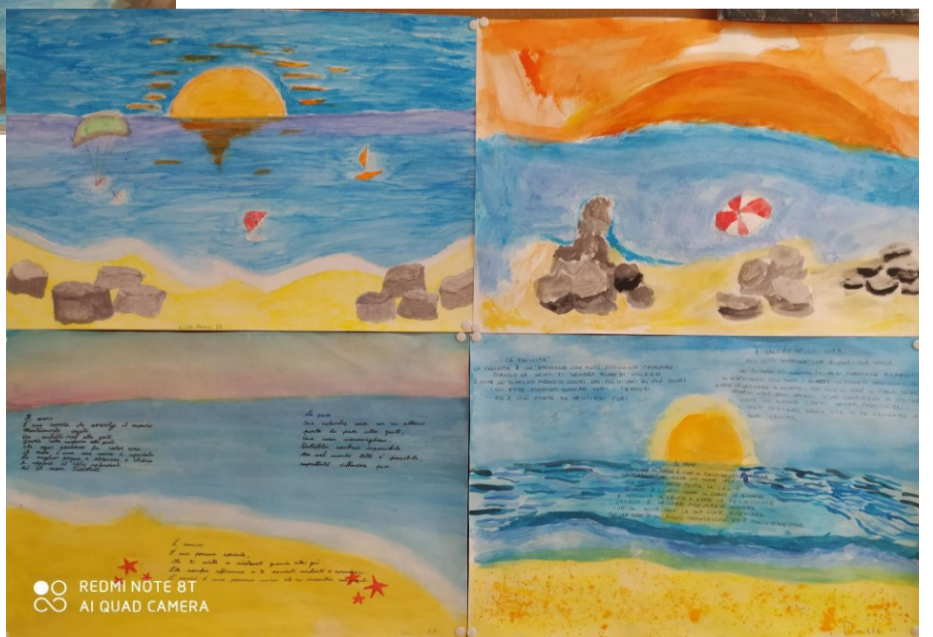
Ne è nata una piccola mostra, accolta dalle bacheche dei corridoi della nostra scuola in cui - accanto ai disegni - sono affissi anche dei semplici segnalibro che riportano i versi dei nostri piccoli artisti.







COLORI, FORME, MOVIMENTO....
BELLEZZA!



Il laboratorio di ceramica

I ragazzi della IV A/D hanno partecipato a un laboratorio di ceramica per la realizzazione della piramide alimentare.

Roma- I ragazzi della IV D/A dell'istituto comprensivo W. A. Mozart hanno partecipato ad un laboratorio di ceramica per la realizzazione della piramide alimentare.

Il laboratorio era diviso in due giorni:

nel primo giorno i ragazzi hanno lavorato la ceramica dandole la forma di un alimento sano a loro scelta, come la mela o la lattuga;

nel secondo invece hanno dipinto il loro alimento con dei colori per ceramica a gruppi di 5-6 scolari.

Le lastre che compongono la piramide alimentare saranno affisse nella mensa scolastica come già fatto per le piastrelle, in modo da rendere l'ambiente più accogliente per gli alunni, gli insegnanti e tutto il personale della mensa.

I ragazzi si sono divertiti un mondo!



Melissa (Redazione primaria)



Mia cara Roma

*Cara Roma,
è lunga la tua storia
e son molto belli i tuoi monumenti...*

*C'è gente che viene in vacanza d'estate...
Sei sempre stata forte
e con tante risorse.*

*C'è gente che rinunzia a Pasqua
e ad ogni festa,
ma tu hai proprio un sacco di bellezze...*

Son felice di vivere qui, mia cara Roma!

Luca

STORIA DELL' ARTE...IN DIGITALE!

IL COLOSSEO



Si può chiamare anche anfiteatro Flavio



La costruzione dell'Anfiteatro Flavio, meglio conosciuto come il Colosseo, inizia intorno all'anno 71 dC sotto l'imperatore Vespasiano d.C. Il Colosseo è stato costruito in una valle, dopo aver asciugato un piccolo lago che Nerone usava per la Domus Aurea tra le colline di Palatino, Esquilino e Celio. L'imperatore Tito inaugurò il Colosseo nell'anno 80, ma 2 anni più tardi, chiuse i lavori che includevano il piano superiore. Il Colosseo è diventato il più grande anfiteatro romano, con una struttura ellittica lunga 188 metri, larga 156 metri ed alta 57 metri. Fatto di mattoni e ricoperto in travertino è stato diviso in cinque livelli con una capacità di oltre 50.000 persone. Le sue aree sono state definite a seconda della classe sociale, quanto più erano vicino alla arena, più alto era il rango al quale appartenevano.



LA BOCCA DELLA VERITÀ



I monumenti di Roma

La Bocca della Verità è un antico mascherone in marmo pavonazzetto, murato nella parete del pronao della chiesa di Santa Maria in Cosmedin di Roma dal 1632. Il mascherone rappresenta un volto maschile barbuto; occhi, naso e bocca sono forati e cavi.

CHE COS'È?



LA LEGGENDA

La leggenda narra che per vedere se uno mentiva, gli facevano infilare la mano dentro a questa bocca e se mentiva la bocca gli tagliava la mano, in realtà non era la bocca a tagliare la mano alle persone, anche innocenti, che infilavano la mano, era un signore che stava lì dietro con un'ascia e tagliava la mano infilata.



LA STORIA

- *Nel periodo della Roma Antica, la Bocca della Verità era un tombino. I tombini, nella Roma Antica, riportavano spesso l'effigie di una divinità fluviale che "inghiotte" l'acqua piovana.*
- *Quel che è certo è che il mascherone gode di fama antica e leggendaria: si presume sia questo oggetto menzionato nell'XI secolo nei primi Mirabilia Urbis Romae (una guida medievale per pellegrini), dove alla Bocca viene attribuito il potere di pronunciare oracoli. In essa si dice "Ad sanctam Mariam in Fontana, templum Fauni; quod simulacrum locutum est Iuliano et decepit eum" ("Presso la chiesa di santa Maria in Fontana si trova il tempio di Fauno; tale simulacro parlò a Giuliano e lo ingannò").*





LA STORIA

La fontana fu commissionata da papa Innocenzo X per decorare piazza Navona, sulla quale si stavano portando avanti i lavori di realizzazione di palazzo Pamphij. Nel 1647 il pontefice aveva commissionato a Francesco Borromini la progettazione di una conduttura che portasse l'acqua dell'Aqua Virgo a piazza Navona e aveva bandito un concorso per la progettazione della fontana presso la piazza. Inoltre il papa manifestò la volontà di recuperare l'obelisco, poi detto Agonale, che giaceva in rovina nel circo di Massenzio sull'Appia Antica.

FONTANA DEI QUATTRO FIUMI



I monumenti di Roma

SCHEMA BASE

Autore	Gian Lorenzo Bernini
Data	1648-1651
Materiale	Bronzo, marmo, granito, travertino
Ubicazione	Piazza Navona Roma



Il concorso fu vinto da Gian Lorenzo Bernini che per ottenere l'incarico realizzò un modellino argenteo in scala, alto circa un metro e mezzo, e lo regalò a Olimpia Maidalchini, cognata del pontefice nonché personaggio di grande influenza nella Roma papalina. Un altro progetto fu presentato da Borromini, che prevedeva un obelisco alla cui base quattro grosse conchiglie con mascheroni gettavano acqua in una vasca. Le spese per la costruzione della fontana furono talmente elevate che, per finanziarle, il papa ricorse ad una tassazione sul pane, con contemporanea riduzione del peso standard della pagnotta. Il fatto scatenò l'odio del popolo di Roma non tanto sul pontefice quanto sulla cognata, ritenuta responsabile indiretta del sopruso e già odiata dai romani.

Sulla fontana sono raffigurati sette animali, a cui si aggiunge la colomba bronzea in cima all'obelisco e i delfinetti nello stemma dei Pamphili (opera di Nicola Sale del 1649), disseminati attorno a tutta la fontana ed in stretta relazione, insieme alle piante, con le personificazioni dei fiumi:

sul lato occidentale un cavallo esce dalla cavità delle rocce con le zampe anteriori sollevate nell'atto di slanciarsi in un galoppo sfrenato sulle pianure danubiane coperte di fiori che incoronano la testa del fiume; un gruppo di fichi d'India e un cocodrillo (o un armadillo) che sembra uscito fuori da un bestiario medievale e spunta dall'angolo settentrionale, vicino al Rio della Plata;



un leone sul lato orientale che sbucca, come il cavallo, dalla cavità delle rocce per abbeverarsi ai piedi di una palma africana (realizzata da Giobatta Palombo nel 1650) che si innalza fino alla base dell'obelisco; un dragone che si avvolge intorno al remo tenuto dal Gange; e poi un serpente di terra striscia nella parte più alta, vicino alla base dell'obelisco, e infine un serpente di mare e un delfino (o un grosso pesce) nuotano nella vasca con le bocche aperte, avendo entrambi la funzione di inghiottitoio delle acque (un originale espediente).

Il disegno dei quattro colossi nudi che fungono da allegorie dei fiumi risalgono all'antico. I giganti del Bernini si muovono in gesti pieni di vita e con un'incontenibile esuberanza espressiva. Sull'antico, però, prevale l'invenzione del capriccioso.



Così il Danubio indica uno stemma dei Pamphili presenti sul monumento come a rappresentare l'autorità religiosa del pontefice sul mondo intero.

il Nilo si copre il volto con un pannello, facendo riferimento all'oscurità delle sue sorgenti, rimaste ignote fino alla fine del XIX secolo.

il Rio della Plata possiede un sacco traboccante di monete d'argento, che simboleggiano il colore argenteo delle acque.

il Gange regge un lungo remo che suggerisce la navigabilità del fiume. Lo scultore ricerca uno studio più attento dei movimenti e delle espressioni, che l'artista varia al massimo.

IL BORGO DI OSTIA ANTICA

Sin dalla tarda antichità (IV -V secolo d.c.) la zona ospitò la necropoli della comunità Cristiana di Ostia, dove vennero sepolti alcuni martiri.

Tra questi vi era S.Aurea, la giovane perseguitata ai tempi dell'imperatore Claudio il Gotico, alla quale fu dedicata una prima basilica, poi restaurata nel secolo VIII.

Il borgo era l'estremo rifugio della popolazione ostiense e fu trasformato in una cittadella dal Papa Gregorio IV, chiamata "Gregoriopoli".

Subito prima del Borgo, sorge lo splendido Castello di Giulio secondo.

Luca



Roma

A me piace Roma perché c'è il Colosseo e tanti monumenti dell'antica Roma. Io sono fortunato perché li posso visitare. Ora sono anche molto curioso perché ho visto il video della maestra, dove c'è la bocca della verità. Questo monumento mi interessa perché si dice che se non dicevi la verità, quando mettevi la mano dentro, essa veniva inghiottita dalla statua. In realtà era uno strumento di giustizia. Se eri un ladro, veniva fatta mettere la mano ed un boia la tagliava dietro. Mi è piaciuto anche il Mosè del Bernini ed un ragazzo del cor-



Il Pantheon

Il Pantheon è un edificio della Roma antica ed era il tempio dedicato a tutti gli Dei. Fu costruito da Marco Vipsiano Agrippa, genero di Augusto. Dopo essere stato distrutto, fu ricostruito nel 124 dc dall'Imperatore Adriano.

E' fatto da una struttura circolare unita da un portico fatto da colonne corinzie che reggono un frontone. Nel VII secolo divenne una basilica cristiana, cioè Santa Maria della Rotonda.

La Parola Pantheon è greca e vuol dire "tempio di tutti gli Dei".

G. Floris

La porta magica di Piazza Vittorio

La porta alchemica, detta Magica o porta dei cieli, è un monumento fatto tra il 1650 ed il 1680 da Massimiliano Savelli Palombara, Marchese di Pietra Forte, nella sua residenza nel quartiere Esquilino, vicina a Piazza Vittorio dove è oggi. Alla porta si attribuivano dote magiche perché pareva che essa avesse un'energia magnetica che la faceva aprire da sola se davanti ad essa arrivava un ospite buono, mentre rimaneva saldamente chiusa se veniva un ospite cattivo. La leggenda dice che un pellegrino chiamato Stibeum fu ospitato nella villa per una notte. Costui, identificabile con l'alchimista Francesco Giuseppe Borri, trascorse quella notte nei giardini della villa alla ricerca di una misteriosa erba ca-

pace di produrre l'oro. Il mattino seguente fu visto scomparire per sempre attraverso la porta, ma lasciò dietro di sé alcune pagliuzze d'oro, frutto di una riuscita trasmutazione alchemica, e una misteriosa carta piena di enigmi e simboli magici che doveva contenere il segreto della pietra filosofale.

I simboli impressi sono i pianeti e la stella è un omaggio al Re Salomone.

E' veramente bella e nasconde i segreti della magia dei maghi romani.



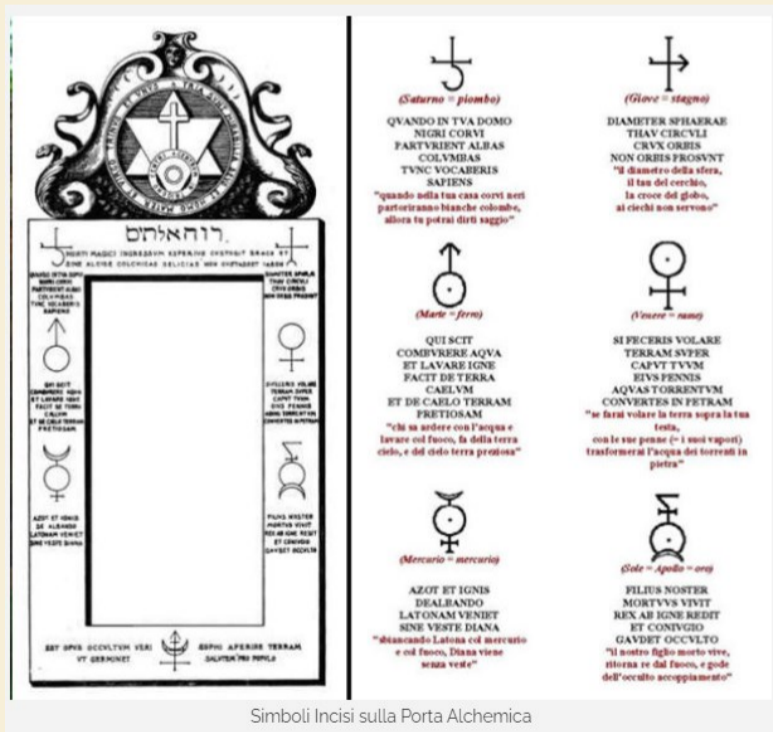
La fontana dei 4 fiumi

Si trova a Roma a Piazza Navona. Fu costruita da Gian Lorenzo Bernini, tra il 1648 e il 1651, su ordine di Papa Innocenzo X.

Le sculture rappresentano 4 fiumi: Nilo, Rio della Plata, Gange e Danubio. Si dice che il Bernini per ottenere di poter fare l'opera, regalò un modello alla cognata del Papa, Donna Olimpia Madailchini. Le spese della fontana furono care e il Papa dovette mettere una tassa sul pane che fece arrabbiare il popolo.

La fontana è nel centro della piazza. La vasca centrale è un'ellisse, mentre di fronte c'è un obelisco egizio molto grande e 4 statue attaccate ad uno scoglio. Ci sono 7 animali oltre la colomba ed i delfini. Sul lato Ovest, un cavallo, un coccodrillo a nord, mentre ad oriente ci sono un leone, un dragone, un serpente di terra, uno d'acqua ed un grosso pesce, questi ultimi inghiottono le acque.

G.Floris



Simboli Incisi sulla Porta Alchemica

PROGETTO COVID

Vivere lo spazio scuola come se fosse il luogo in cui esprimere il colore, la forma, l'arte. Sentire il tempo del sabato mattina come momento per espandere la creatività. Questo è ciò che hanno provato i bambini che hanno partecipato al progetto. Quelle ore dedicate all'arte, anche per noi docenti, sono stati preziosi momenti in cui riscoprire, nelle piccole cose dei bimbi della nostra scuola, la capacità di dare colore alle loro emozioni, di modellare con poca argilla e di riprodurre con colla e carta la loro rappresentazione di monumenti storici. Eccoli i loro capolavori, forse per alcuni questi elaborati rappresentano qualcosa di ingenuo, ma dietro questa ingenuità si nasconde un seme che si è piantato, un semino piccolo da cui nascerà, forse, attenzione alla bellezza, cura nei confronti dello stupore, apprezzamento della dimensione artistica. Piano piano con le loro mani gentili e insicure i bambini, hanno delineato foglie di piccoli alberi di ceramica e dentro un foglio colorato completamente di blu hanno comunicato la malinconia dei giorni chiusi a casa, a fare scuola dentro un pc.







Quest'anno finalmente siamo tornati in classe, è stata una gioia immensa ritrovarsi, anche se distanziati, ma felici di esserci. Forti emozioni e sani sentimenti sono sbocciati di nuovo quando abbiamo costituito dei gruppi di lavoro e abbiamo espresso le nostre creatività. Ripercorrere insieme eventi importanti collaborare in elaborati scambiando idee, tecniche e colori ha reso questo periodo a scuola insostituibile. Un grazie a chi l'ha reso possibile.

GLI



I NOSTRI LAVORI

Uno, due e tre, il graffito c'è 😊



Questi sono parte dei lavori eseguiti dai bambini, con entusiasmo e dedizione, durante l'anno scolastico.

L'approccio con l'argilla, materiale facilmente plasmabile, ha permesso loro di creare e dare sfogo alla fantasia di forme e colori.

Il laboratorio di ceramica ha rappresentato per i bambini un ambiente sereno dove potersi esprimere liberamente e sentirsi felici di apprendere.

La maestra Francesca



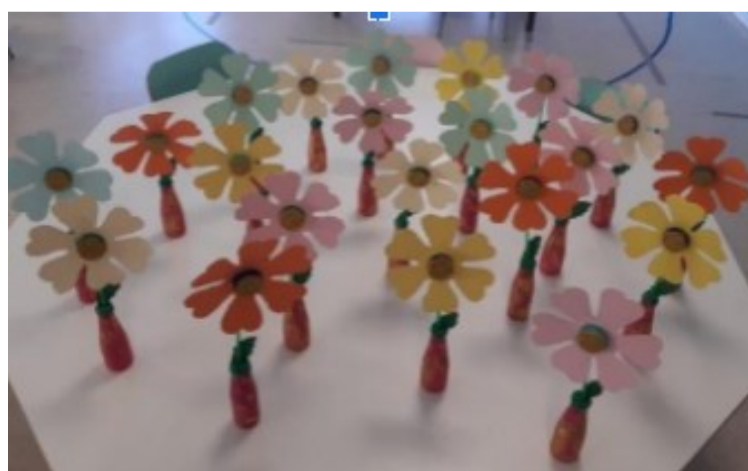


L'arte che libera le emozioni

L'arte ha un ruolo fondamentale nell'educazione dei bambini. Oltre a stimolare l'apprendimento di dimensioni strettamente legate all'ambito cognitivo, è considerata fondamentale nello sviluppo di dell'interazione sociale, dell'esplorazione dell'ambiente, della consapevolezza di se stessi e degli altri, dello sviluppo linguistico e personale.

È per queste ragioni che le insegnanti del plesso di Via Salerno, hanno accolto con grande entusiasmo la proposta della commissione "Arte e Creatività", allestendo così una mostra di manufatti realizzati attraverso l'uso di diverse tecniche. Questa iniziativa ha permesso di esprimere i talenti individuali e affermare le singole inclinazioni, attraverso le numerose scelte, ma anche grazie alle difficoltà con cui i bambini si sono confrontati nel corso dello svolgimento di tutto il progetto.

Le insegnanti del plesso di Via Salerno





Grazie al laboratorio gestito dalla carissima collega Francesca , i bambini hanno potuto esprimere le loro capacità creative e dimostrare ciò che diceva Albert Einstein: "la creatività è più importante della conoscenza. La conoscenza è limitata, mentre la creatività abbraccia il mondo stimolando il progresso e dando impulso al futuro". Manipolare, dipingere e creare nuove cose hanno permesso ad ogni bambino di superare la timidezza e la scarsa fiducia in se stessi. Tanti ringraziamenti dai bambini della 2B.



Festa del papà 2C



Festa del papà



2C



Festa della mamma 2C



I NOSTRI LIBRI

La classe 2B ha realizzato due “piccoli/grandi” capolavori:

“Il libro della mia storia personale” e **“Il piccolo principe”** con disegni e considerazioni personali.

Oltre alla maturazione linguistica i bambini hanno dimostrato anche una crescita psicologica.



VINCENT VAN GOGH

I bambini della classe quarta B, quest'anno tra le tante attività si sono impegnati a conoscere la vita di un celebre pittore olandese “ Vincent Van Gogh” e alcune sue opere: Notte Stellata sul Rodano e il vaso di Girasoli.

-La Notte Stellata sul Rodano è un'opera molto particolare, che nel corso del tempo è stata apprezzata sempre più dagli appassionati d'arte di tutto il mondo.

Un'opera affascinante, dove il cielo di un azzurro profondo viene illuminato da stelle scintillanti.

-La serie dei Girasoli in vaso, nacque in un momento di vitalità e ottimismo dell'artista.

Egli non fu il primo a dipingerli, ma fu il primo a ren-

derli protagonisti di numerose nature morte.

Nella composizione di quindici girasoli in vaso, Van Gogh celebra la bellezza della vita e per lui il giallo rappresenta la felicità.

Quest'anno 2020/21 è stato un anno particolare, fatto di luci e ombre proprio come la Notte Stellata sul Rodano, ma noi tutti vogliamo celebrare la bellezza della vita e inneggiare alla felicità con il vaso di Girasoli di Van Gogh.

UN AUGURIO PER TUTTI DAI BAMBINI DELLA 4 B.

I DISEGNI PRODOTTI DAI BAMBINI SONO ESPOSTI NEL PADIGLIONE DI LEGNO.

AL PROSSIMO ANNO PER NUOVE E INDIMENTICABILI ESPERIENZE.





Acquerelli per...Salvare la Terra

Poesie e pensieri “visivi”

Le immagini evocano emozioni e stimolano la fantasia, ma soffermarsi su oggetti e guardare dentro di loro per scoprire il vissuto che ci ispirano è qualcosa di veramente suggestivo.

Gli alunni delle quarte A e D hanno fatto proprio questo: hanno scelto alcuni oggetti importanti per loro e hanno cominciato a riflettere, a pensare, a lasciarsi andare sull'onda della fantasia e del sentimento. Invece di illustrare una poesia, hanno dato parole alle immagini, creando delle vere e proprie poesie e pensieri attraverso tecniche letterarie come le figure retoriche, similitudine e metafore o accumulo di immagini.

Maestra Paola



MUSICA IN IMMAGINI

FRANZ LISZT: GIOCHI D'ACQUA A VILLA D'ESTE



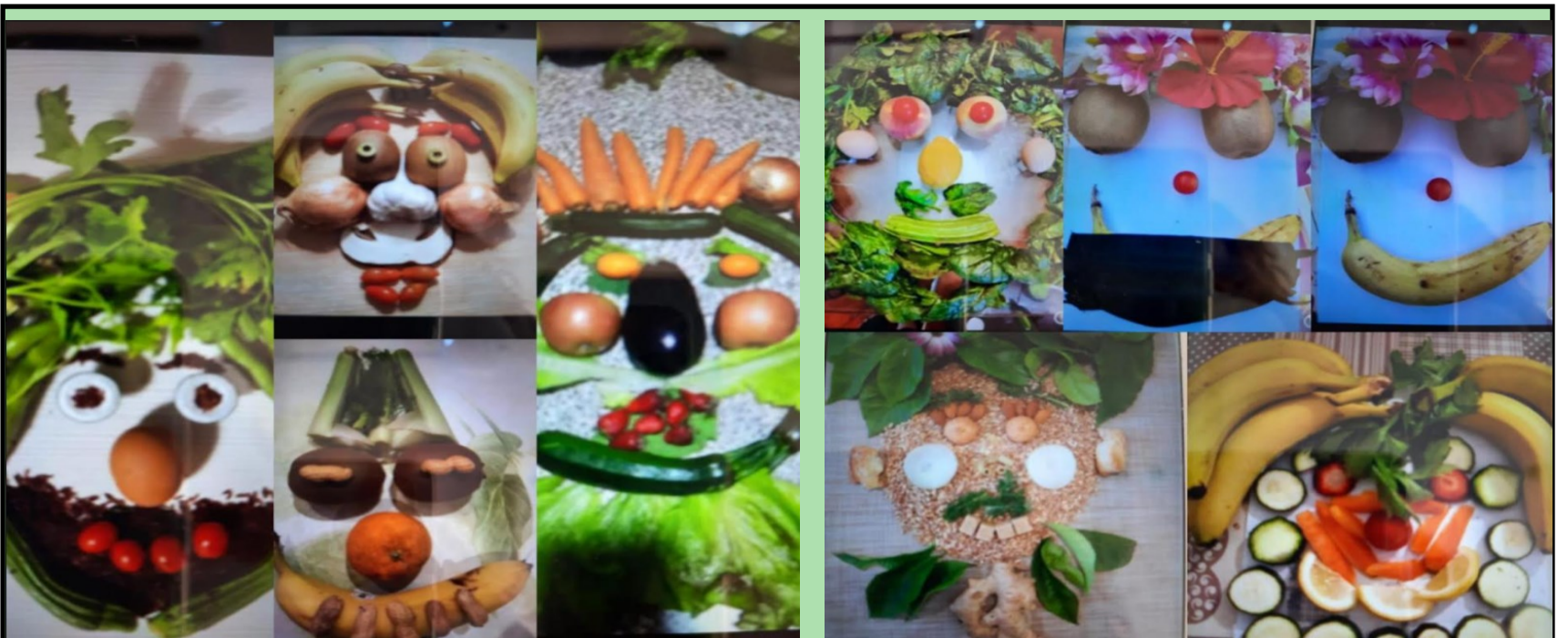


G. GOZZANO
IL PALOMBARO

TECNICA FUTURISTA
Pastelli



GIORNATA DEL RICORDO
Acquerelli



Cibo e arte
I bimbi e Arcimboldo

Classi IV



Look preistorico per la III B

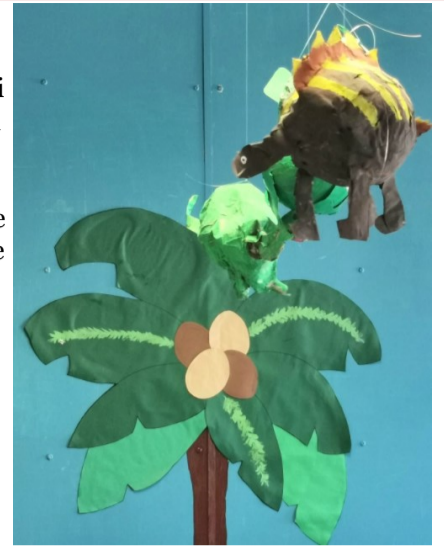
Che cos'è il mito? Un racconto autorevole fuori dal palinsesto certo, ma anche uno sprone alla fantasia e all'immaginazione. E quale epoca più della Preistoria si presta quale veicolo all'immaginazione fervida dei bambini, fino a diventare una sorta di contrappunto fantastico?

I piccoli della III B hanno imparato presto che il termine Preistoria si riferisce ad un divenire che non è codificato da una storiografia scritta, ma afferente agli albori della madre terra e all'evoluzione della specie umana. Infatti, mediante un inesauribile esercizio di fantasia, si sono dati ad immaginare, descrivere e disegnare il nostro mondo come poteva essere da un milione a trentamila anni fa. Ne è risultato dai loro lavori un ambiente potente, anche pericoloso se vogliamo, con eruzioni e meteoriti dai rossi vividi, dove la selva è straripante e c'è un respiro di libertà smisurato, nel rigoglio di una vita tanto lontana e immaginifica, che solo nella fantasia smisurata può allignare. E così, accompagnando gli alunni della III B attraverso un percorso che, strada facendo,

da storia è diventata anche un poco leggenda e racconto in costruzione, abbiamo alimentato la loro voglia di dare una forma alla scoperta di questo periodo, così lontano ma anche così suscettibile alla libera interpretazione, innanzitutto dotandoli di "uova di dinosauro", ovvero un ausilio da assemblare che, una volta finito è diventato la riproduzione in scala di un grande rettile. Ognuno di loro ha costruito il proprio, dal temibile T-Rex allo Stregosau-ro, fino ai più miti e amabili erbivori dai lunghi colli. Esibendo, oserei dire, una cultura in merito enciclopedica. E così, il cielo della classe si è riempito di dinosauri sospesi a fili mobili che con il vento ondeggiano dolcemente e per i bambini è una grande soddisfazione vederli ogniqualvolta alzano lo sguardo. A noi adulti invece, viene un po' da ridere, perché pare una polleria del neolitico.

Visto che l'iniziativa ha trovato entusiasta approvazione da parte della classe, pian piano ha preso piede l'idea di dare all'aula dei connotati "preistorici", in modo da sviluppare un lavoro comunitario che non solo coinvolgesse tutti, ma desse al contempo un chiaro segno di appartenenza e di cura all'ambiente scolastico che ci ospita. Pertanto, allestiti gli op-

portuni strumenti, si è data la possibilità di decorare la parete laterale con pitture rupestri e di lasciare il proprio



"autografo preistorico". Le finestre poi sono state adornate con disegni di alberi e piccoli dinosauri appena nati dalla schiusa dell'uovo o comunque ancora cuccioli. Infine, sulla parete di fondo è stata allestita una divertente strip muta, con protagonisti il piccolo homo habilis Pochidenti, Ciro il dinosauro del Taburno e lo pterodattilo Alf, che tra le palme, il verde e il blu intenso si fanno e ci fanno compagnia.

